



COMUNE DI ACCUMOLI

S.S. n. 4 Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Tel. 0746/80429 – fax 0746/80436

comune.accumoli@pec.it

www.comune.accumoli.ri.it

Ordinanza n. 272 del 07/11/2018

OGGETTO	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO ED ESECUZIONE PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO. PROPRIETÀ: FOGLIO 16 MAPPALE 26 - COLTELLESE Maria Gabriella nata a ACCUMOLI il 10/01/1943 IMMOBILE UBICATO IN: ACCUMOLI Frazione TINO IDENTIFICAZIONE CATASTALE: FOGLIO 16 MAPPALE 26
---------	--

IL SINDACO

Premesso che:

- in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità;
- con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25/08/2016 è stato dichiarato, per 180 giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza dell'evento sismico del 24/08/2016 che ha interessato il territorio della Regione Lazio;
- il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;
- tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;
- si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre la popolazione colpita dagli eventi calamitosi alle normali condizioni di vita;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto l'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

Visto l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225 ed s.m.i.;

Visto l'art. 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 ed s.m.i. (T.U.E.L.);

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

Visti gli esiti della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle "Schede AeDES" per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014), che risultano essere così identificate e allegate:

ID. SCHEDA: 80811

Squadra AeDES: P1934

Scheda n. 009

Data del sopralluogo: 18/02/2017

Esito "E-F" – Edificio INAGIBILE e Edificio INAGIBILE per rischio esterno

e FATTA SALVA LA LEGITTIMITA' DELL'IMMOBILE DAL PUNTO DI VISTA URBANISTICO ED EDILIZIO;

DICHIARA L'EDIFICIO AD USO PRIVATO

sito in **Accumoli Frazione TINO**, la cui proprietà risulta essere stata sopra citata, nonché identificata catastalmente da Foglio **16**, Mappale **26**.

INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)

e

INAGIBILE per rischio ESTERNO (INAGIBILITA' DI TIPO F)

PERTANTO ORDINA

Ai proprietari e agli utilizzatori a qualsiasi titolo (es. inquilini, gestori, usufruttuari ecc.) dell'immobile sopra citato:

1. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;
2. di non utilizzare l'immobile stesso fino al ripristino dello stato di agibilità del fabbricato in oggetto e fino alla messa in sicurezza dei fabbricati limitrofi che determinano il rischio esterno, mediante l'esecuzione di tutte le opere a tal fine necessarie;
3. lo sgombero immediato degli edifici dalle persone come sopra indicato, ove non ancora eseguito;
4. la transennatura, ove non ancora eseguita, dell'area comprendente gli edifici e relativa area di pertinenza in modo adeguato al fine di impedire l'accesso a chiunque;
5. di provvedere all'aggiornamento catastale degli immobili in trattazione, nel caso in cui gli stessi non siano aggiornati allo stato di fatto;
6. di comunicare quanto prima l'elenco completo dei proprietari dei fabbricati in trattazione.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di Rieti ed altresì affissa all'Albo Pretorio Comunale di Accumoli (RI).

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di Rieti entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Lazio entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del provvedimento.

IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sotterranei, ecc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione degli aggregati e degli edifici dove essere tenuta aggiornata in una cartografia l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato nel riquadro del suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nello codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici dove essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Isat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo).

Denominazione edificio o piano: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long. (gradi)). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediatamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Uzuazzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi in c.a. e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (per c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (io altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (io altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista a c.a. (io altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla somma descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESISTENTI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Territorio e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multipli casi, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

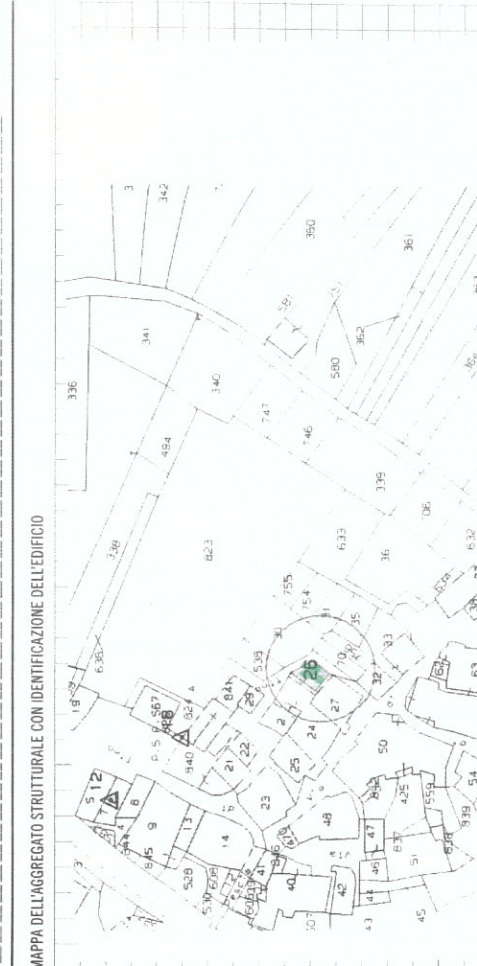
Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Uscite, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: DIET IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Comune: ACCORDI Scheda n. 10013 Data: 18/01/14
Frazione/Località: TINO Identificativo Edificio
(denominazione Isat) Isat Reg. 132 Isat Prov. 054 Isat Comune 10013
1 ☐ VIA N° aggregato 116600 N° edificio 0011
2 ☐ CORSO Cod. di Località Isat _____ Tipo carta _____
3 ☐ VICOLO Sez. di censimento Isat _____ N° carta _____
4 ☐ PIAZZA Dati catastali Foglio 116 Allegato _____
5 ☐ ALTRO Particelle _____
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO DI PROPRIETARIO
CONDOMINIO DE' MARCHESI Codice Uso 1311



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Costr. e ristruttur.	Uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 0	1 ☐ < 2,50	A ☒ < 50	1 ☐ < 1919	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	A ☐ > 65%	1 ☐ < 100
2 ☐ 1	2 ☐ 2,50 - 3,49	B ☐ 50 - 69	2 ☐ 19 - 45	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30 - 65%	2 ☐ 100 - 200
3 ☐ 2	3 ☐ 3,50 - 5,00	C ☐ 70 - 99	3 ☐ 46 - 61	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%	3 ☐ 200 - 300
4 ☐ 3	4 ☐ > 5,00	D ☐ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Ufficio	D ☐ Non utilizz.	4 ☐ 300 - 400
5 ☐ 4		E ☐ 130 - 169	5 ☐ 72 - 81	5 ☐ 72 - 81	E ☐ Serv. Pubbl.	E ☐ In costruz.	5 ☐ 400 - 500
6 ☐ 5		F ☐ 170 - 229	6 ☐ 82 - 91	6 ☐ 82 - 91	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito	6 ☐ 500 - 600
7 ☐ 6		G ☐ 230 - 299	7 ☐ 92 - 96	7 ☐ 92 - 96	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 600 - 700
8 ☐ 7		H ☐ 300 - 399	8 ☐ 02 - 08	8 ☐ 02 - 08	H ☐ Tnst-ricic.		8 ☐ 700 - 800
9 ☐ 8			9 ☐ 09 - 11	9 ☐ 09 - 11			9 ☐ 800 - 900
10 ☐ 9			10 ☐ > 2011	10 ☐ > 2011			10 ☐ 900 - 1000

Proprietà A ☐ Pubblica B ☒ Privata
C ☐ D ☐ E ☐ F ☐ G ☐ H ☐ I ☐ J ☐ K ☐ L ☐ M ☐ N ☐ O ☐ P ☐ Q ☐ R ☐ S ☐ T ☐ U ☐ V ☐ W ☐ X ☐ Y ☐ Z

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio			8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☒	☐
Alto	☒	☒	☒	☒

8-C Esito di agibilità	
A Edificio AGIBILE (*)	☐
B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	☐
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☐
D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivelare con approfondimenti (3)	☐
E Edificio INAGIBILE (4)	☒
F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 Parziale	D Proprietario non trovato (NT)	E Altro (AL)		
	3 Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	** PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiate e tranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, cernie fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	N° persone evacuate
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati

SEZIONE 9 - Altre osservazioni	
Argomento	Spilla
FOTO D'INSIEME DELL'EDIFICIO	
EDIFICIO IN ZONA ROSSA, CIRCONDATO DA MACEDE DI FABBRICATI URBANI LESIONATO IN DIVERSI PUNTI DALLA CADUTA DEGLI EDI. FCI SORVEGLIANTI COPERTURA DANNEGGIATA DAL COCCO DEI FABBRICATI SORVEGLIANTI	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma **ANDREA MANGIA MARRIO**

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Strutture verticali	Strutture orizzontali	1 Tetrai in c.a.	☐
Strutture orizzontali	Strutture verticali	2 Pareti in c.a.	☐
Strutture verticali	Strutture orizzontali	3 Tetrai in acciaio	☐
Strutture orizzontali	Strutture verticali	4 Tetrai/Pareti in legno	☐
Strutture verticali	Strutture orizzontali	REGOLARITÀ	Non Regolare A
Strutture orizzontali	Strutture verticali	1 Forma piana	☐
Strutture verticali	Strutture orizzontali	2 Disposizione	☐
Strutture orizzontali	Strutture verticali	3 Copertura	☐
Strutture verticali	Strutture orizzontali	4 Non spingente pesante	☒
Strutture orizzontali	Strutture verticali	5 Non spingente leggera	☐
Strutture verticali	Strutture orizzontali	6 Non spingente leggera	☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione		Danno (*)	
Componente strutturale-Danno preesistente	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero
1 Strutture verticali	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3
2 Solai	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3
3 Scale	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3
4 Copertura	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3
5 Tamponature - Tramezzi	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3
6 Danno preesistente	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	Nessuno	Transenne e protezione passaggi
2 Caduta tegole, comignoli, cernie fumarie, ...	B	Riparazione	Divieto di accesso
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	C	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	D	Rimozione	Divieto di accesso
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	E	Nessuno	Transenne e protezione passaggi
6 Danno alla rete elettrica o del gas	F	Riparazione	Divieto di accesso

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
Causa	Assente	Nessuno	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	E	Divieto di accesso
2 Collasso di reti di distribuzione	B	F	Barriere protettive
3 Crolli da versanti incombenti	C	G	Divieto di accesso

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 Orta	2 Poggio forte	A Assenti	B Generati dal sistema
3 Poggio forte	4 Pianura	C Assenti dal sistema	D Presistenti